ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 76 Num. 188
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-946

STAMPA SERA

VENERDI'
SABATO
7-8 Agosto 1942
Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Mondani L. 7 - Necrologie L. 7 - Nel testo del giornale [illegible] - Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Sem. 36, Trim. 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 90, Trim. 45 - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Senza soste, all'inseguimento del nemico in fuga

Jeisk, Armavir e Timoścevsk occupate

Quindici navi per 103 mila tonn. colate a picco dagli "U-Boot,,

BOLLETTINO N. 801

Accampamenti e colonne in movimento bersagliati dai nostri aerei in Egitto

4 apparecchi abbattuti - Bombardamenti sugli aeroporti di Malta

Il Quartiere generale delle Forze Armate comunica:

Attività esplorativa e di artiglieria sul fronte dell'Egitto. L'aviazione dell'Asse ha portato la sua offesa sulle retrovie nemiche, colpendo accampamenti e colonne in movimento.

In duelli aerei, tre «Curtiss» e un «Hurricane» sono stati abbattuti dai cacciatori tedeschi.

Sugli aerodromi di Mikabba e Ta Venezia bombardieri nostri e germanici hanno colpito attrezzature e velivoli al suolo.

L'isola assediata dal cielo

L'ininterrotta ronda su Malta degli aerei dell'Asse

Una serie di scontri accaniti e nuove perdite dell'avversario

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Aeroporto di X, venerdì sera.

L'aviazione dell'Asse continua quotidianamente il bombardamento di Malta e specie degli aeroporti di Mikabba, Ta Venezia e di Gudia e dei connessi impianti e depositi. E, quotidianamente, i cacciatori italiani e i cacciatori tedeschi, scortando i bombardieri, impegnano la caccia nemica in combattimento che, per il più vivace spirito di aggressività e per la maggiore abilità dei nostri piloti, si risolvono invariabilmente in nostro vantaggio e con gravi perdite per l'avversario, anche quando questi spieghi negli attacchi forze numericamente superiori.

Mercoledì mattina, appena diradata una cortina di nebbia che dalla notte si stendeva sul mare attorno a Malta, una formazione di nostri cacciatori, verso le dieci e tre quarti, scortava un idrovolante tedesco di soccorso alla ricerca di un cacciatore tedesco caduto in mare la sera avanti. Il naufrago, che si era sostenuto sull'acqua mercè il salvagente, quando avvistò l'apparecchio amico si faceva notare con le segnalazioni di razzi colorati; e così fu felicemente ritrovato a qualche miglio a nord dell'isola di Gozo e raccolto dall'idrovolante che vi ammarò vicino.

Mentre l'idrovolante ripartiva, comparvero tre cacciatori nemici, tre «Spitfire». Immediatamente i nostri cacciatori li attaccavano e li mettevano in fuga, mitragliandone uno. A mezzogiorno l'idrovolante di soccorso che riportava il pilota salvato e i nostri cacciatori della scorta rientravano alle rispettive basi.

Nel pomeriggio, circa alle 19, due formazioni di nostri cacciatori effettuavano un'azione di caccia libera nel cielo di Malta. Una formazione nel cielo sud-ovest di Gozo, sul mare, si scontrava con sette «Spitfire» e impegnava combattimento. Due dei nemici riuscivano a fuggire; gli altri cinque, efficacemente mitragliati, si allontanavano sprigionando fumo, evidentemente con principio di incendio a bordo. E due di questi mostravano di non reggersi più in volo, sul punto di precipitare. Poco più tardi si aveva conferma che questi due apparecchi erano caduti, uno fracassandosi a terra nell'isola di Gozo e l'altro perduto in mare. Le nostre formazioni di cacciatori rientravano al completo senza danni verso le 20,30.

Nostre formazioni di bombardieri nella serata del 22, alle 22,40 in ondate successive bombardarono l'aeroporto di Mikabba nell'isola di Malta. Furono investiti dai raggi abbaglianti di numerosi proiettori, ma senza che si [illegible] da terra nessuna reazione contraerea.

Si era levata invece la caccia notturna nemica che tentava di attaccare i nostri. Questi riuscirono tutti, ciò nonostante, a portarsi sui bersagli prefissi e ad aggiustarvi sopra il lancio delle bombe. Si videro gli effetti del loro nel divampare di incendi negli impianti dell'aeroporto e in repliche esplosioni. La minaccia della caccia notturna nemica si risolvette nell'attacco contro un bombardiere. Ma questo si difese validamente con le armi di bordo e con la pronta manovra e riuscì a disimpegnarsi respingendo i cacciatori nemici. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati.

Mario Bassi

Trasporto di feriti con aereo sanitario

Un nostro apparecchio sanitario militare trasporta rapidamente dalle basi di guerra gli avieri feriti ai maggiori centri di assistenza sanitaria (Tele foto Luce a «Stampa Sera»)

Il ricordo di Bruno resterà di esempio nel cuore dei giovani

Un anno fa, in questo giorno, si apprendeva fulmineamente in Italia una straziante notizia: Bruno Mussolini era caduto nel cielo di Pisa durante un volo di prova di un nuovo apparecchio da bombardamento a grande raggio. La breve, ardente vita di Bruno si era chiusa nell'adempimento di un alto dovere e di una nobile missione. E l'intuito popolare, che non si inganna mai, considerò Bruno come un caduto sulla via della Vittoria.

Quante memorie fa riaffiorare questo doloroso anniversario. A 23 anni Bruno — così semplicemente lo chiamavano tutti — aveva uno stato di servizio che, a buon diritto, avrebbe potuto far inorgoglire anche qualche vecchio audace e sperimentato aviatore. Tre campagne di guerra, tre medaglie d'argento al Valore Militare, una Medaglia d'argento e una di bronzo al Valore Aeronautico, due promozioni per merito di guerra.

E, fra l'una e l'altra azione di guerra, il volo Istres-Damasco-Parigi e poi quel volo da Roma a Rio de Janeiro che mirava a stabilire le basi per un regolare collegamento aereo fra l'Italia e l'America Latina. E' qui che si rivela un altro dei molteplici aspetti dell'animo di Bruno.

Il grande nome che portava non gli ha dato durante la vita che un privilegio: quello di essere sempre il primo nell'adempimento di tutti i doveri. La fatalità del destino ha troncato la vita di Bruno. Ma poichè egli era uno dei migliori della generazione rivoluzionaria ed aveva saputo divenire «qualcuno», la sua memoria rimane viva nel cuore non solo di quanti gli furono compagni e di ardimento e di gloria non solo di quanti lo conobbero e lo amarono, ma di tutti gli italiani.

L'esempio di Bruno è sprone e guida ai giovani e ai combattenti e un auspicio e una promessa di Vittoria.

La battaglia per i pozzi di Maikop

Radio Londra ammette che "nelle ultime ventiquattro ore il pericolo è gravemente aumentato,,

Il Comunicato tedesco

BERLINO, venerdì sera.

Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella regione del Caucaso, truppe germaniche e romene, col gran caldo e in eccezionali condizioni di marcia, inseguono il nemico in direzione di Krasnodar. La città di Timoscevskaja, situata presso un nodo ferroviario, è stata espugnata.

Truppe celeri avanzanti dalla testa di ponte del Kuban hanno raggiunto una zona situata a 50 chilometri a nord-est di Maikop.

Più ad oriente, il grosso di una divisione sovietica è stato annientato, durante un tentativo di sfondamento.

Attacchi aerei diurni e notturni sono stati diretti contro movimenti di trasporti e impianti ferroviari sulla costa del Mar Nero, presso i contrafforti del Caucaso e presso il corso inferiore del Volga. A nord del Sal, formazioni germaniche e romene stanno combattendo con nuove forze fatte affluire dal nemico.

Nella difesa da contrattacchi, solo in questa zona, una divisione corazzata ha distrutto, ieri, 51 carri armati nemici.

Nella grande ansa del Don, il nemico ha ripetuto i suoi vani attacchi.

Nella zona di Rscev, i sovietici continuano i loro disperati attacchi di diversione. Poderose formazioni di aerei da combattimento e da picchiata e [illegible] d'artiglieria contraerea hanno apportato un efficace alleggerimento ai duri combattimenti difensivi delle formazioni dell'esercito.

Il nemico ha subìto elevate perdite di uomini e materiali.

Nel Golfo di Finlandia, è stata affondata da bombe messe a segno una nave pattuglia sovietica, nella zona di mare di Lavansaari. Quattro altri battelli e un dragamine sono stati danneggiati. Nell'estremo nord, l'arma aerea ha bombardato accampamenti di truppe sovietiche sulla penisola dei Pescatori, nonchè postazioni d'artiglieria a sud-ovest di Murmansk.

Sul fronte orientale sono stati abbattuti ieri in combattimenti aerei e dall'artiglieria contraerea, 128 aeroplani nemici. Otto nostri velivoli sono mancanti.

Durante la giornata di ieri, alcuni aeroplani britannici isolati ad alta quota hanno compiuto incursioni di molestia sulla Germania sud-occidentale ed occidentale.

La notte scorsa, l'arma aerea britannica ha diretto i suoi attacchi nuovamente su quartieri d'abitazione di parecchie città della regione industriale della Renania e della Westfalia. Fra la popolazione civile si sono avute alcune perdite. Bombe dirompenti ed incendiarie hanno causato danni materiali ad edifici. La caccia notturna ha abbattuto sette fra i bombardieri attaccanti.

Nella lotta contro la Gran Bretagna, la Luftwaffe ha sganciato, ieri, durante la giornata, bombe di grosso calibro su impianti d'importanza bellica dell'Inghilterra sud-occidentale. Nella notte sul 7 agosto, sono stati attaccati impianti portuali e d'armamenti dell'Inghilterra orientale e della costa orientale della Scozia. Sono stati osservati parecchi grossi incendi. Tutti gli apparecchi hanno fatto ritorno alle loro basi.

La pressione verso il Volga

(Servizio speciale di STAMPA SERA*)*

Stoccolma, venerdì sera.

(M.): Il corrispondente del Times da Mosca telegrafa che Stalingrado è seriamente minacciata dall'avanzata tedesca a nord ed a sud della città. E' la sola notizia di qualche rilievo che pubblica stamane la stampa inglese sul fronte orientale. Sugli avvenimenti nel settore meridionale della battaglia si afferma laconicamente che l'avanzata tedesca continua. La situazione generale degli eserciti di Timoscenko viene sempre definita dai critici come molto grave.

A Londra ed a New York, la stampa, seguendo probabilmente una parola d'ordine, non discute più il tema del secondo fronte. I giornali inglesi insistono invece sulla minacciata intensificazione degli attacchi aerei contro le città del Reich. Va rilevato che malgrado il messaggio del maresciallo Harris al popolo tedesco («bombarderemo ogni giorno, ogni notte con qualsiasi tempo»), la R.A.F. è costretta, dopo aver compiuto uno o due attacchi importanti come quelli recenti contro Amburgo e Dusseldorf, a sospendere per parecchi giorni questa forma d'attività.

Dal Cairo i giornali inglesi segnalano azioni aeree e limitata attività di artiglieria. Il fronte egiziano è sempre una fonte di grande ansia per l'opinione pubblica britannica dopo le sorprese delle recenti gravi disfatte.

La nuova fase delle operazioni contro Stalingrado

(Servizio speciale di STAMPA SERA*)*

Berlino, venerdì sera.

Mentre le operazioni tattiche per la conquista della valle del Kuban proseguono vittoriose secondo i piani prestabiliti, la battaglia di Stalingrado è entrata in una nuova fase, ritenuta dalla stampa britannica altamente drammatica. I russi annunciano di avere abbandonato Kotelnikovo e il Times scrive che questa notizia è la più brutta dopo quella della caduta di Rostov.

A rincalzo del grande quotidiano, che stima stamane essere al suo inizio la più grande crisi della guerra, il commentatore della B. B. C., Harold King, ha dichiarato che la manovra germanica sta creando un grave pericolo per il Volga e le comunicazioni fluviali verso il Caucaso. Lo stesso King annuncia che «nelle ultime ventiquattro ore il pericolo per Maikop è gravemente aumentato».

La stampa germanica intitola il notiziario militare: «Le truppe germaniche si sono spinte lontano oltre il Kuban a sud di Vorosciloysk».

Secondo notizie che circolano negli ambienti militari berlinesi si deve ritenere che l'investimento di Maikop è cominciato e che le avanguardie tedesche provenienti da Kropotkin hanno progredito assai notevolmente in direzione di Krasnodar.

Felice Bellotti

Una nuova "epurazione,, ordinata da Stalin

Berlino, venerdì sera.

Il D. N. B. ha da Madrid che colà si apprende da New York che, secondo notizie pervenute da Mosca, Stalin ha iniziato una nuova «azione di epurazione». Benchè al riguardo non vi siano che notizie censurate, si può arguire che vengono «liquidate» tutte le persone che hanno osato richiamare l'attenzione di Stalin sull'inopportunità di continuare una guerra già perduta. Centinaia di membri dell'ex-esercito zarista, come pure i figli dei prigionieri politici, vengono arrestati e fucilati, con il pretesto di rendere innocui i traditori del popolo. Evidentemente Stalin vuole spingere ancora una volta il popolo sovietico alla resistenza contro le truppe tedesche, sino a che lo stesso sia completamente e definitivamente dissanguato ed avvenga allora la catastrofe.

Bollettino straordinario

Le nuove vittorie dei sommergibili germanici

Due delle navi portavano carri armati ed aeroplani in Africa

BERLINO, venerdì sera.

(Cr.) - **Da fonte ufficiale viene comunicato in un Bollettino straordinario del Gran Quartiere Generale che l'arma aerea subacquea germanica ha conseguito una nuova vittoria.**

Sono state affondate altre 15 navi mercantili, per complessive 103.185 tonnellate, un cacciatorpediniere e un battello di sorveglianza. Sette di queste navi sono state colate a picco nell'Atlantico e le altre 8 sono state affondate al largo delle coste inglesi e delle coste occidentali africane.

Si rileva che fra queste ultime vi erano due grossi piroscafi completamente carichi di aeroplani e carri armati inviati verso il Fronte dell'Africa Settentrionale.

La conquista di Jeisk e di Armavir

BERLINO, venerdì sera.

Si apprende da fonte militare che nel settore sud del fronte orientale sono già conseguiti altri successi dalle truppe germaniche e alleate. Divisioni germaniche con formazioni alleate hanno conquistato d'assalto le importanti città di Jeisk, Armavir e Timoscevskaja.

Una divisione sovietica che era stata da circa un paio di giorni accerchiata in un settore di combattimento dopo una durissima lotta è stata completamente annientata.

L'India e l'Inghilterra

Oggi si raduna a Bombay il Congresso pan-indiano

Gandhi presenta la sua tesi - Londra cerca nuove dilazioni - Crisi acuta e intransigenza da ambo le parti

Ankara, venerdì sera.

A Bombay sono convenuti per la grande riunione del Congresso pan-indiano tutti i capi e tutti gli esponenti regionali del Partito.

Dopo le formalità preliminari Gandhi pronuncerà il suo discorso programmatico, nel quale — a quanto si apprende — ribadirà con estrema chiarezza il suo già noto punto di vista: «*Gli inglesi lascino l'India*».

Bassi intrighi

Sulle proposte del Mahatma si svolgerà quindi una discussione e infine si passerà al voto.

Il pessimismo negli ambienti inglesi di Nuova Delhi circa il parere del Congresso non s'è affatto attenuato in queste ultime ore di attesa, malgrado i tentativi degli agenti del Viceré di allontanare con ogni mezzo la grave minaccia. Risulta, infatti, che alcuni membri del Congresso sono stati avvicinati al loro arrivo a Bombay e fatti segno a pressioni, anche con bassi espedienti, per indurli a svolgere durante la seduta la tesi britannica.

Le decisioni che il Partito del Congresso sta per adottare saranno subito dopo trasmesse al Viceré personalmente da Gandhi con una lettera. In essa sarà anche fissato il termine entro il quale l'Inghilterra dovrà accettare o respingere le deliberazioni dei rappresentanti indiani.

Lord Linlithgow — a quanto informa la *United Press* da Bombay — risponderebbe alle comunicazioni di Gandhi con un'altra lettera che, nell'intento di tergiversare, conterrebbe alcune controproposte. Gli inglesi sperano così di mantenere ancora aperta la via a dei nuovi negoziati, ma non comprendono che al punto in cui sono giunte le cose il popolo indiano non ha più bisogno di parole ma di constatazioni-fatti.

Secondo queste ultime informazioni provenienti da Nuova Delhi, la situazione in India è dunque divenuta ancora più acuta, in quanto i nazionalisti partigiani di Gandhi hanno definitivamente perduta ogni speranza che sia possibile un accordo dell'ultimo minuto, per cui la campagna nazionale per la resistenza passiva sembra divenuta inevitabile.

Anche da Londra è un susseguirsi di notizie sulla controversia.

Fonti londinesi bene informate affermano che Sir Stafford Cripps, mandatario del Gabinetto di guerra, non concederebbe l'indipendenza all'India ma farebbe invece tutto quanto è in suo potere per far rispettare la legge e mantenere l'ordine, malgrado la campagna della disobbedienza civile delle masse.

Ai Comuni

Sir Stafford Cripps ha dichiarato, nel corso dell'ultima seduta alla Camera dei Comuni, che il Governo sta osservando attentamente gli avvenimenti in India. Il portavoce del Partito laburista ha dichiarato che se la situazione dovesse peggiorare, il Partito insisterebbe per l'immediata convocazione del Parlamento. Il Partito sarebbe spiacente se il Governo fosse costretto a prendere delle misure energiche contro i dirigenti indiani, ma appoggerebbe ogni azione decisa del Governo per salvaguardare la sicurezza del Paese. D'altro canto esso si opporrebbe a qualsiasi cambiamento costituzionale, perchè ciò porterebbe facilmente ad una situazione caotica.

La stampa americana da parte sua continua a commentare vivacemente la situazione nell'India.

Il «Christian Science Monitor» attacca Gandhi perchè ha dichiarato di essere disposto a trattare col Giappone, ed invita gli inglesi a prendere provvedimenti energici contro il sollevamento provocato dalla maniera di vedere «ottusa e visionaria» del Mahatma, perchè l'India è un importante campo di operazioni contro il Giappone, perchè per la Cina è vitale tenere aperta la via dell'India e perchè il mantenimento dell'ordine nell'India ha pure grande importanza per la Russia.

Il *New York World Telegram* scrive che l'America è con l'India nel suo desiderio di libertà, ma è con la Gran Bretagna allorquando i capi nazionalisti indiani ricorrono al ricatto, minacciando lo sciopero generale nel bel mezzo della guerra. Il giornale aggiunge che Gandhi pugnala la Cina e aiuta l'Asse.

Incursione inglese sulla Renania

Bombardamenti tedeschi su Edinburgo e Cambridge

Berlino, venerdì sera.

Si apprende da fonte militare che apparecchi britannici hanno attaccato nella scorsa notte alcune località della regione industriale renano-westfaliana. In seguito al lancio di bombe incendiarie e dirompenti si sono verificati alcuni danni.

Nello stesso tempo apparecchi germanici da combattimento hanno bombardato Edinburgo nonchè obiettivi di importanza bellica a Cambridge nell'Inghilterra centrale. Tutti i velivoli tedeschi hanno fatto ritorno alle basi di partenza.

ULTIME **STAMPA SERA** ULTIME

"Al mio caro amico e alleato,,

La lettera di Roosevelt al "compagno,, Stalin

Una riunione a Mosca mentre gli Stati Uniti appoggiano la candidatura di Marshall a comandante supremo

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

Berna, venerdì sera.

(S.) - Ci sono due problemi urgentissimi per le «nazioni unite»: quello russo e quello indiano. Il primo, a quanto ritiene un giornalista americano stabilito a Mosca, esigerebbe una soluzione entro il termine massimo di 80 giorni; il secondo entro un termine molto più breve: è oggi che il Partito del Congresso si riunisce per le sue decisioni.

Frasi commoventi...

Per risolvere il problema russo le «nazioni unite» sono ricorse al loro metodo preferito: discutono; per risolvere quello indiano hanno deciso di attendere gli avvenimenti.

Al fine di discutere, l'Ambasciatore britannico Clark Kerr si è recato da Samara a Mosca, ove aveva preso appuntamento con un «inviato speciale» di Roosevelt, il generale Bradley, comandante della Prima Flotta aerea degli Stati Uniti. Questi, che ha compiuto un viaggio di dieci giorni su una «fortezza volante», ha ricevuto l'incarico di condurre delle trattative per l'intensificazione dell'aiuto americano all'Unione Sovietica e, come primo aiuto, ha consegnato a Stalin una lettera di Roosevelt. Il testo di questa lettera non viene comunicato, ma si rivela che essa comincia con le parole: «Mio caro amico e alleato» e che contiene frasi di commovente gratitudine per la collaborazione che la Russia dà alla difesa della civiltà mondiale, l'invito a tener duro in questo critico momento e l'assicurazione che non è lontano il giorno in cui la potenza americana assicurerà all'Unione Sovietica la ricompensa per il sangue versato dai suoi figli.

Naturalmente questo incontro di Mosca ha destato molto clamore nelle Capitali anglo-sassoni. A Washington si afferma che Roosevelt è tipo da restaurare la situazione prendendo in mano la direzione della guerra e che a questo fine nominerà un comandante unico americano sui teatri delle operazioni europee.

A Londra, a dire il vero, si è meno ottimisti. Il Times nota che la stampa americana già qui ha deciso la nomina del generale statunitense Marshall a Comandante Supremo in Occidente, ma che, prima di tutto, occorre che ogni stato alleato (Stati Uniti, Gran Bretagna, Russia, e Cina) arrivi a organizzare il comando unico in casa propria. In Gran Bretagna i giudizi poco lusinghieri della stampa americana sui generali britannici hanno prodotto pessima impressione, nè, d'altra parte, si condivide la fiducia d'oltre Oceano in una direzione americana della guerra.

La questione indiana

L'intervento di Roosevelt, secondo certe notizie da Washington, dovrebbe manifestarsi anche a proposito del problema indiano, per quanto alla Casa Bianca sia stato dichiarato ai giornalisti che finora nulla autorizza a parlare di un'azione presidenziale in questo campo. Si ha motivo tuttavia di credere che l'ambizioso Presidente stia facendo sondaggi segreti e non ufficiali a Bombay, prima di avventurarsi a passi che potrebbero essere coronati da un fiasco.

A Londra si ricorda che un inviato di Roosevelt è stato in India al momento delle trattative svolte da Cripps senza ottenere un bel nulla. Lo stesso sir Stafford Cripps ha fatto una dichiarazione al Times, rivolgendo un appello al popolo indù «affinchè pazienti ancora un poco, non perchè gli inglesi vogliano ritardare il momento dell'indipendenza governativa dell'India, ma perchè attualmente un cambiamento radicale è reso impossibile dalla guerra. L'India ha dinanzi a sè un grandioso avvenire di libertà, ma il suo primo dovere verso l'umanità è quello di aiutare le nazioni unite nella guerra contro il fascismo».

Questo appello conferma che a Londra si rimane solidamente sulla posizione già presa.

D'altro lato, le ultime dichiarazioni fatte da Gandhi ai giornalisti dimostrano che il Mahatma è animato dalla massima energia e della più tranquilla fiducia. Alla domanda se la Risoluzione che oggi deve approvare il Congresso significhi guerra o pace, Gandhi ha risposto: «*Nella lotta mediante la «non violenza» è sempre la pace che ho di mira; ma la guerra può divenire una necessità assoluta*». Gandhi ha confermato la sua volontà di istituire un governo provvisorio, in cui siano rappresentati tutti i partiti. Egli non è contrario alle trattative col Governo britannico, ma il termine che è disposto a lasciar trascorrere dall'invio al Viceré della lettera che accompagnerà la Risoluzione del Congresso e l'inizio della disobbedienza civile non potrà essere lungo.

Un giornalista americano ha domandato a Gandhi se potesse dare assicurazione netta di avere rinunciato a trattare col Giappone. Gandhi ha così risposto: «*Non posso dare questa assicurazione, perchè se avrò il permesso del Governo dell'India libera lo farò nello stesso interesse della causa alleata. E' forse questo uno sforzo ottimista di visionario, ma non può nuocere agli sforzi di guerra anglo-americani. Devo al rispetto di me stesso di non tentare una missione di carattere compromettente, ma so che il mio non è un sogno*».

LA GUERRA IN CINA

I cinesi in fuga nel Cekiang

Tokio, venerdì sera.

Secondo notizie dal fronte del Ce-Kiang le forze giapponesi che avevano occupato Suangyang, sul fiume Wu, hanno raggiunto ed occupato anche il centro di Chatouping. Le truppe cinesi sono in fuga in direzione sud. (Radio Stefani).

Le azioni aeree contro Ciung King e i loro precisi scopi

Tokio, venerdì sera.

Commentando l'intensa attività dell'aviazione giapponese contro le basi di Hengyang e Kweilin, il giornale *Nichi Nichi* scrive che, ben lungi dal costituire soltanto degli episodi sporadici, queste incursioni rappresentano una fase preordinata e regolare della strategia giapponese. «I bombardamenti — prosegue il giornale — continueranno con immutata intensità fino a dare il colpo di grazia al regime di Ciung King». (*Stefani*)

L'ex-Premier birmano arrestato dagli inglesi è morto in Egitto

Ankara, venerdì sera.

Circoli bene informati hanno oggi dichiarato che il famoso ex-Primo Ministro della Birmania, Usaw, che era stato arrestato dall'Intelligence Service, è morto recentemente in Egitto.

Difficoltà per lo scambio dei diplomatici fra Tailandia e Stati Uniti

Tokio, venerdì sera.

L'agenzia *Domei* comunica da Bangkok che improvvise difficoltà sono sorte nello scambio dei diplomatici fra la Tailandia e le potenze anglosassoni, poichè gli Stati Uniti di colpo hanno ritirato le garanzie di salvacondotto, senza indicarne le ragioni. Il vapore *Saraya* che il 4 agosto aveva lasciato Saigon con 101 diplomatici e civili, sudditi delle potenze anglosassoni, è stato quindi obbligato a gettare l'ancora alla imboccatura del fiume Menam, ove rimarrà sino a che gli Stati Uniti rinnoveranno la garanzia di salvacondotto per la nave trasportante i diplomatici tailandesi.

NEL MONDO

FRONTE DEL MEDITERRANEO. A sinistra: il complesso reparto macchine di una nostra unità da guerra in navigazione. A destra: in una officina riparazioni di una nostra base aerea i motori vengono smontati, revisionati e messi subito in efficienza (Foto Luce)

SULLE RIVE DELL'ATLANTICO. Nella Francia occupata, in un punto delle dune della costa atlantica, questo cannone tedesco è pronto a rispondere ad ogni tentativo del nemico

ROMANIA. Re Michele ad una cerimonia militare a Bucarest

Le indagini per i furti nelle ville di Nervi

Il capo dell'associazione ladresca arrestato a Genova dopo viva lotta

Genova, venerdì sera.

Abbiamo dato, nei giorni scorsi, notizia del susseguirsi degli audacissimi furti compiuti in pieno giorno in ville di Nervi. L'audacia con la quale i ladri avevano preso ad operare aveva seriamente impressionato la popolazione della cittadina di Nervi. Il Questore, personalmente, dopo aver impartito precise disposizioni al dirigente il Comando di pubblica sicurezza locale, disponeva che anche il capo della Squadra Mobile collaborasse alle indagini allo scopo di stroncare la delittuosa attività.

Per quanto il Comando della Squadra Mobile mantenga il più assoluto riserbo, siamo in grado di informare che i ladri sono stati arrestati nella nostra città. Uno di essi, il capo dell'organizzazione, è stato arrestato ieri sera in via Prè dopo un'accanita resistenza agli agenti. La refurtiva è stata in gran parte ricuperata. Numerose persone sono coinvolte nella faccenda, colpevoli di favoreggiamento e ricettazione. Le indagini continuano.

GIORNO PER GIORNO

Verso il Mar Nero

Le truppe sovietiche vengono irresistibilmente sospinte verso il Mar Nero dall'armata corazzata germanica che, da Voroscilovsk, varcato il Kuban presso Armavir, ha proceduto all'occupazione di Kropotkin e Tikhoriek. Armavir, accerchiata, è stata data alle fiamme dai sovietici; i pozzi di petrolio di Maikop sono in pericolo; Jeisk, Armavir e Timoscevsk sono state occupate. Si delinea una grave minaccia non solo per Krasnodar, ma anche per il porto militare di Novorossiisk, estremo rifugio delle superstiti unità della flotta russa del Mar Nero. Quando la costa occidentale del Caucaso sarà caduta in mano dei tedeschi, agli equipaggi si porrà un'alternativa tragica: o il volontario affondamento delle unità, o la fuga in Turchia, con il conseguente disarmo.

Nel settore di Stalingrado

La resistenza sovietica nel settore di Stalingrado continua pertinace, senza tuttavia impedire ai tedeschi un lento ma continuo progresso. Al comando sovietico si è creata però una preoccupazione grave. Finora esso aveva dovuto fronteggiare l'attacco proveniente da ovest, cioè dall'ansa del Don. Oggi si profila il pericolo di attacco contro il fianco sinistro dello schieramento difensivo, per opera della forte formazione tedesco-romena che, proveniente dal Sal, procede, bruciando le tappe, in direzione di Kotelnikovo, da sud verso nord-est. L'annuncio che questa città è stata evacuata dai russi è un indice della gravità della situazione.

Generali in serie

Una volta i mutamenti nelle alte gerarchie dell'esercito sovietico venivano effettuati in silenzio. Ci pensava Stalin a mandare a casa alla chetichella i generali in disgrazia, quando non pensava la *Ghepeù* a spedirli al Creatore. Taluni, più in vista, come Tukacevski e i suoi amici, avevano avuto l'onore di un clamoroso processo, al quale era stata invitata ad assistere la stampa internazionale, per udire gli imputati battersi il petto e confessarsi rei di alto tradimento. Oggi, fatto inconsueto, la *Pravda* pubblica un elenco di trentotto generali defenestrati, e i nomi dei fortunati successori. Stalin crede di riparare la gravissima crisi delle sue Armate fabbricando generali in serie. A sua giustificazione bisogna dire che non ha altro da fare. Churchill ha mandato i deputati in vacanza senza aver preso la parola sulla questione dell'assistenza alla Russia. Roosevelt ha mandato al Cremlino una missione latrice di un cordiale messaggio e di una promessa di molto futuri aiuti che non verranno. In mancanza del secondo fronte, il dittatore rosso non può che riassicurare il solo fronte che ha, il proprio.

gimme

Nel cuore della notte

Scene di panico in una casa invasa dalle fiamme

La fuga degli inquilini in camicia — L'animoso salvataggio di un infermo

Ferrara, venerdì sera.

Un pauroso incendio è scoppiato alle 0,15 della scorsa notte in una via centrale di Codigoro, nella proprietà di Giovanni Mancini. I casigliani si portavano all'aperto in camicia mentre alcuni animosi gettavano dalle finestre le masserizie. Le fiamme si erano manifestate in un piccolo fienile a causa di autocombustione e si erano propagate alla casa attigua. I Carabinieri, i Vigili del fuoco ed alcuni giovani si sono prodigati per lo spegnimento delle fiamme per varie ore. Il camerata Giuseppe Borghi, salito arditamente per una finestra nella casa in fiamme, riusciva a salvare un infermo che trasportava in salvo. I danni del caseggiato e del fienile si aggirano sulle 40 mila lire.

Un altro incendio dovuto ad autocombustione di foraggio si è sviluppato a Gavello nella proprietà di Umberto Calvolari, che ha sofferto danni per 10 mila lire.

Un terzo incendio di proporzioni inferiori si è manifestato a Goro.

Il gesto di un bimbo

Si getta sulla mamma per salvarla dalle fiamme

Ferrara, venerdì sera.

In una casa di via Vignatagliata, la massaia Eugenia Schiavina era intenta a riforaire di alcole una spiritiera, quando improvvisamente la macchinetta esplodeva investendo di liquido in fiamme la donna. Il figlioletto suo Otello di 4 anni, che giuocava in un angolo della camera, nel vedere la madre pericolante, si gettava arditamente su di essa nel tentativo di salvarla. Alle urla strazianti dei due, accorreva il marito della Schiavina, che riposava in una stanza attigua e che riusciva con alcuni panni a soffocare l'incendio. Mentre la donna se l'è cavata con lievi ustioni, il piccolo Otello, nel suo generoso atto, ha riportato gravi ustioni al collo, alle braccia, al viso ed è stato ricoverato all'ospedale in osservazione.

Chiede un permesso per rubare ai compagni

Ferrara, venerdì sera.

L'operaio Giuseppe Poltronieri, richiesto un permesso per allontanarsi dallo stabilimento, veniva scorto da un compagno di lavoro mentre tentava di trasportare fuori di fabbrica una borsa assai rigonfia. Conteneva, come si è saputo dopo, borsellini ed altro rubati agli operai. Egli si dava a gridare «al ladro, al ladro» ed il portiere dello stabilimento non trovava altra soluzione che chiudere repentinamente il cancello, cosicchè il ladro veniva bloccato da altri accorsi e consegnato più tardi ai carabinieri. Il Poltronieri è stato passato alle carceri.

Ladro di valige arrestato

Roma, venerdì sera.

Alla stazione Termini alle 22 di ieri pochi minuti prima della partenza del diretto per Genova, un agente di P. S. notava che un individuo salito furtivamente su uno scompartimento di 1.a classe ne scendeva poco dopo con una ricca valigia e tentava di eclissarsi rapidamente. L'agente lo fermava e lo dichiarava in arresto. Il ladro è certo Bernardo Strongoli da Parma senza fissa dimora.

Il ciclista nudo ma di buona memoria

Como, venerdì sera.

Presso Mandello Lario, tale Gaddi, per cercare refrigerio alla calura, decideva di scendere in riva al lago di spogliarsi e di tuffarsi in acqua. Così faceva, ma sul più bello ecco giungere uno sconosciuto, il quale, data un'occhiata all'intorno, afferrava la bicicletta del bagnante e se la filava. Il Gaddi ha dovuto assistere impotente al furto della sua macchina perchè trovandosi nudo non poteva mettersi all'inseguimento del ladro. Ma il Gaddi si imprimeva bene in mente i connotati del suo uomo e li comunicava ai Carabinieri i quali arrestavano certo Giacinto Marcacci fu Giuseppe, da Sassari, che ha confessato il reato commesso.

Seminarista che annega nel mare di Fiumicino

Fiumicino, venerdì sera.

Il seminarista Andrea Vargo, alunno del pontificio collegio di San Giovanni Nepumoceno, trovandosi con alcuni compagni sulla spiaggia presso Fiumicino in località Coccio di Morto, nonostante il mare agitato, volle compiere un bagno. Travolto dai flutti, il seminarista è annegato. Le prime ricerche per ricuperare la salma non hanno dato alcun risultato.

Ladri annonari

COMO. — Ignoti ladri, certamente pratici del luogo, si sono introdotti, nottetempo, nei locali della Cooperativa di Consumo di Nesso, asportando quasi mezzo quintale di farina bianca, parecchi chili di pane, oltre 4 chili di burro e altri generi alimentari vari in discreta quantità nonchè bottiglie di birra e fiaschi di vermout.

LA SORTE DI UN CONTADINO

Impigliato in una pianta rimane sospeso sull'acqua

Novara, venerdì sera.

Ben fortunato può reputarsi il contadino Ugazio Battista, residente in frazione Tre Fontane. L'Ugazio, mentre stava raccogliendo della legna in un suo terreno situato lungo la riva del Ticinaccio, scivolava malamente sull'argine e cadeva rotolando verso il fiume. Fortuna volle che il suo ampio e svolazzante camiciotto da lavoro, impigliatosi nei rami di una pianta che sorgeva a breve distanza dall'acqua, lo arrestasse nella caduta. L'Ugazio doveva però rimanere in una critica posizione per molto tempo, fino a quando, richiamati dalle sue grida, contadini dei fondi vicini giungevano a dargli aiuto.

Pericoloso ladro arrestato a Varallo Sesia

Vercelli, venerdì sera.

L'Arma dei Carabinieri di Varallo Sesia ha proceduto all'arresto del pericoloso pregiudicato Amisio Viola d'anni 52, di Borgosesia, attualmente disoccupato. Il Viola risulta autore di numerosissimi furti, specie di biciclette, commessi nel territorio di Varallo in questi ultimi tempi. Sono in corso indagini per identificare i ricettatori.

Un incendio

CUNEO. — Oltre 600 miriagrammi di legna sono andati distrutti in un violento incendio sviluppatosi nottetempo sotto una tettoia del commerciante Gazzera Giovanni di Fossano.

Cadavere identificato

CUNEO. — E' stato identificato il cadavere del vecchio sconosciuto rinvenuto l'altra mattina dai carabinieri nel torrente Vermenagna a Tetto Vivalda di Boves. Si tratta di certo Pugliese Michele, di 59 anni, residente a Borgo S. Dalmazzo, giornaliere. Il vecchio sarebbe caduto in acqua rimanendo alquanto allocio.

La cornata di un bue

CASALE. — Colpito dalla cornata di un bue imbizzarrito il famiglio Riccardo Damasochino, di 54 anni, residente in territorio di Moncestino, riportò una grave ferita all'addome e sospetta commozione viscerale.

Biciclette rubate

ASTI. — Masengo Battista, di 51 anni, alle dipendenze della Banca Popolare di Novara, e Gambo Vittorio, di 56 anni, alle dipendenze della Cassa di Risparmio, sono stati derubati dei loro velocipedi lasciati momentaneamente incustoditi.

Assistenza ai nostri soldati in Russia

I materiali di assistenza alle truppe, raccolti dall'Ufficio Propaganda dello Stato Maggiore del R. Esercito, vengono scaricati dal treno appositamente organizzato per essere destinati ai nostri valorosi soldati dislocati sul fronte russo (Telefoto Luce a «Stampa Sera»)

Una fervida adunata

Ravasio parla ai lavoratori degli stabilimenti di Terni

Terni, venerdì sera.

Proseguendo le visite improvvise alle Federazioni dei Fasci di Combattimento, il vice-Segretario del Partito, cons. naz. Carlo Ravasio, si è recato ieri a Terni dove ha ispezionato la Federazione Fascista, la Casa della G.I.L. e la sede dei Fasci femminili interessandosi del funzionamento dei vari uffici, particolarmente dell'attività dell'ufficio combattenti per l'assistenza alle famiglie dei richiamati. Accompagnato dal Prefetto e dal Federale, il dott. Ravasio si è poi recato alla Casa dei lavoratori dell'industria dove ha reso omaggio alla salma di un camerata operaio caduto sul lavoro. Da qui ha raggiunto lo stabilimento delle Acciaierie Terni ove ha visitato alcuni reparti delle officine intrattenendosi con gli operai.

Alla fine della visita, il vice-Segretario del Partito ha parlato alle maestranze che al termine del lavoro si erano ammassate all'uscita dello stabilimento. Ad esse il consigliere Ravasio ha recato il saluto del Partito che per volontà del Duce è sempre vicino agli operai, alle loro necessità e alle loro aspirazioni; ha illustrato le ragioni che portarono l'Italia alla guerra; ha affermato che questa è la guerra dei popoli poveri contro i popoli troppo ricchi e perciò è la vera guerra del popolo italiano. Dopo la vittoria non vi dovranno più essere emigranti che col loro lavoro arricchiscano altre nazioni dissanguando la Madre Patria, per vedersi poi chiuse le porte in faccia il giorno in cui quelle nazioni, fatte ricche, non abbiano più bisogno del loro lavoro; ma i lavoratori italiani dovranno poter sfruttare le ricchezze di un impero nostro in cui si trovi tutto il necessario per la nostra vita all'ombra della nostra bandiera.

In seguito, il consigliere Ravasio si è recato a Sangemini dove ha assistito alla trebbiatura del grano. Egli ha quindi fatto una sosta al campo federale degli istruttori premilitari della G.I.L. di Acquasparta.

Rivolgendosi ai giovani camerati, li ha invitati a considerare che la disciplina illuminata dalla profonda fede è la base su cui si erigono le fortune militari e civili dei popoli; mentre i giovani nei campi della GIL temprano il corpo e lo spirito, il loro pensiero sia sempre rivolto ai fratelli più anziani che combattono, pronti, quando la Patria chiamasse, a seguirli e a esserne degni nella lotta e nella vittoria.

Alla Casa del Fascio di Terni il vice-Segretario del Partito infine ha tenuto rapporto alle gerarchie federali e del capoluogo; in una atmosfera vibrante di passione mistica e di fede ha esposto e illustrato con ferma e precisa parola i compiti dell'ora, richiamandosi particolarmente alle dichiarazioni del Direttorio nazionale che impongono la più rigida intransigenza politica e morale. Mentre noi guardiamo al popolo, il popolo guarda a noi e ci giudica: dobbiamo credere, profondamente credere se vogliamo essere creduti, dobbiamo obbedire a qualunque costo, obbedire se vogliamo essere obbediti.

Il Fascismo è una rivoluzione che ha dovuto ricorrere alla guerra per affermare il diritto del popolo alla giustizia; questa giustizia di natura rivoluzionaria sarà raggiunta dentro e fuori i confini con la vittoria. Le gerarchie del Partito sono impegnate nel nome del Duce ad assicurare questa giustizia all'interno mentre le forze armate stanno conquistandola all'esterno sui fronti di battaglia. Il rapporto si è concluso con il canto degli inni della Rivoluzione fra rinnovate manifestazioni di fede all'indirizzo del Duce.

Un volontario quindicenne sul fronte russo

Cuneo, venerdì sera.

E' stato pubblicato nei giorni scorsi che il più giovane combattente sul fronte russo è un avanguardista di Roma. Giunge ora notizia da Saluzzo che il capomanipolo Mario Borgini, colà residente in via Spielberg 125, ha un figlio, Ernesto, di quindici anni, già campione provinciale di pugilato, che si è arruolato in un battaglione «M» col quale è partito il 26 giugno e combatte ora in Russia. Il giovane Ernesto Borgini potrebbe quindi rivendicare a sè l'ambito primato di essere il più giovane soldato italiano sul fronte russo, essendo nato l'8 aprile 1927.

Nuovo rifugio nel Cuneese

Cuneo, venerdì sera.

In località Allevetto del comune di Ponte Chianale, a 1100 metri di altitudine, nel folto di una lussureggiante pineta che si estende per oltre mille metri di superficie, il Segretario Federale ha inaugurato in questi giorni un nuovo rifugio alpino, costruito per iniziativa della Milizia forestale e intitolato ad Arnaldo Mussolini.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA

Il furto di moda

Busso tornò a bussare a patate ma fu bussato

Anche i furti hanno i loro periodi di splendore e di decadenza. Un tempo, e che tempi! che cuccagna per i cronisti!, si rubavano gioielli, migliaia di biglietti da mille e, qualche volta anche, donne bellissime e fatali; ora, stanchi, decaduti nella pubblica ammirazione, i ladri si dedicano alle biciclette alle patate, e questo si direbbe che facciano tanto per tenersi in esercizio. Dunque l'orticoltore Giuseppe Monticone di Francesco aveva tirato su un suo campo di patate in strada di Chieri, con quanta cura e sollecitudine non vi sappiamo dire, perchè ci torna più comodo e meno faticoso lasciarlo a voi da immaginare. Quello che stupiva un poco il Monticone era che seminando ad esempio cento patate ne raccoglieva poi cinquanta. Fortissimo, come ogni contadino, nelle quattro principali operazioni della matematica, l'orticoltore decideva di appurare come impiantando egli un'addizione gli saltasse fuori una sottrazione e, cervello fino, sospettando che di notte qualche ladro venisse a scompigliargli i numeri, si sobbarcava alla fatica di piantarsi come uno spaventacchio a guardia del suo campo. E la notte giungeva, piena di stelle e di mistero. Il Monticone aguzzava la vista. Da quale punto cardinale sarebbe arrivato il ladro? Ed ecco un'ombra avanzarsi da sud, un'ombra che faceva uno strano esercizio ginnastico, quello di inchinarsi e di alzarsi, a tempo, con ritmo ed armonia. Il Monticone si gettava a terra e strisciando, strisciando, dopo un poco gli capitava piano po' po' di mano di trovarsi a tu per tu con l'ombra che non era poi un'ombra, ma un uomo in carne ed ossa. «Ah, ladro furfantello, gridava il Monticone acciuffando l'uomo, «Sei tu che mi trasformi le addizioni in sottrazioni, che mi rubavi le patate. Ma so ben io dove condurti». Egli voleva dire al Commissariato di Borgo Dora dove il ladro era identificato per tale Giacomo Busso di Antonio, di 47 anni, abitante in strada di Chieri 168. E così Giacomo, tornato a bussare a patate, poichè infatti non era quella la prima volta ch'egli metteva piede nel campo del Monticone, rimaneva bussato e ci si perdoni l'uso stranissimo che abbiamo fatto del verbo bussare, ma ci tornava comodo per fare un buon titolo.

Truffatore torinese arrestato a Mondovì

Ci telefonano da Mondovì:

Si sono chiuse le indagini svolte a carico dell'emerito truffatore Radice Emilio di 35 anni, da Torino, ivi abitante in via Mazzini 32, di cui tempo fa *Stampa Sera* pubblicò notizia delle prime gesta truffaldine. Le truffe commesse dal Radice, che si presentava con una carta di identità falsa, intestata a Cipolli Cavurrino da Montevarchi, oltre quelle di cui già demmo notizia, compiute a Savona, a Torino e a Milano, sono parecchie; l'ultima è stata commessa nella nostra città, dove il Radice veniva di solito per riposarsi, dopo qualche colpo. Il giorno precedente al suo arresto, il Radice si presentava al ciclista Luigi Regis di Luigi con una bicicletta nuova da donna offrendogliela in vendita. Ricevute lire settecento, egli si dileguava: la bicicletta, che era stata rubata, veniva sequestrata al ciclista il giorno seguente. Il Radice è stato tradotto a Torino a disposizione di quella Questura.

La caccia ai ladri di biciclette

Un altro lestofante sorpreso

La cronaca cittadina ha registrato ieri l'altro e ieri l'arresto di tre ladri di biciclette. Un quarto se ne aggiunge oggi, fermato mentre già credeva di essere riuscito a fare il «colpo».

La signorina Giovanna Fulcheri fu Giacomo, rincasando, aveva momentaneamente depositato sul pianerottolo della sua abitazione, in via Consolata 20, l'elegante bicicletta. Poi era entrata con l'intento di uscire subito per completare una serie di commissioni ancora incompiute. Ma ecco che, ritornata sul pianerottolo, constatava che la bicicletta stava per raggiungere il cortile, sulle spalle di un individuo che molto lestamente scendeva le scale. Dato l'allarme, il ladro veniva rincorso ed acciuffato. Egli si chiama Vincenzo Bertossi fu Luigi, alloggiato nella locanda di via Basilica 8.